OSSERVATORIO FAKE NEWS
CORECOM MOLISE ODG MOLISE

BOLLETTINO FAKE NEWS
numero 5

Periodo analizzato: dal 1/2/2020 al 15/6/2020

L' "EFFETTO DUNNING KRUGER": UN PERICOLO PER I GIORNALISTI?

Italo Marinelli
GIORNALISTA - CHIRURGO PEDIATRICO

Ogni anno la rivista umoristico scientifica statunitense Annals of Improbable Research assegna con una cerimonia pubblica i " Premi Ig Nobel" o Ignobel nella traduzione italiana. Ricercatori operanti nelle più importanti discipline scientifiche ed umanistiche vengono premiati per la pubblicazione, anche su riviste prestigiose ed ad elevato impact factor, di ricerche strane, assurde o strampalate.

Italo Marinelli
Giornalista - Chirurgo pediatrico

Qualche esempio: nel 2002 per la biologia sono risultati vincitori Norma E. Bubier e colleghi del Regno Unito per il loro lavoro "Comportamenti di corteggiamento degli struzzi verso esseri umani in fattorie britanniche". Dei fisici autorevoli hanno avuto il coraggio di pubblicare studi sulla "Analisi delle forze necessarie per trascinare una pecora su diverse superfici" o, come Arnd Leike dell'Università Ludwig Maximilian di Monaco di Baviera, hanno dimostrato che la schiuma della birra segue la legge matematica del decadimento esponenziale.

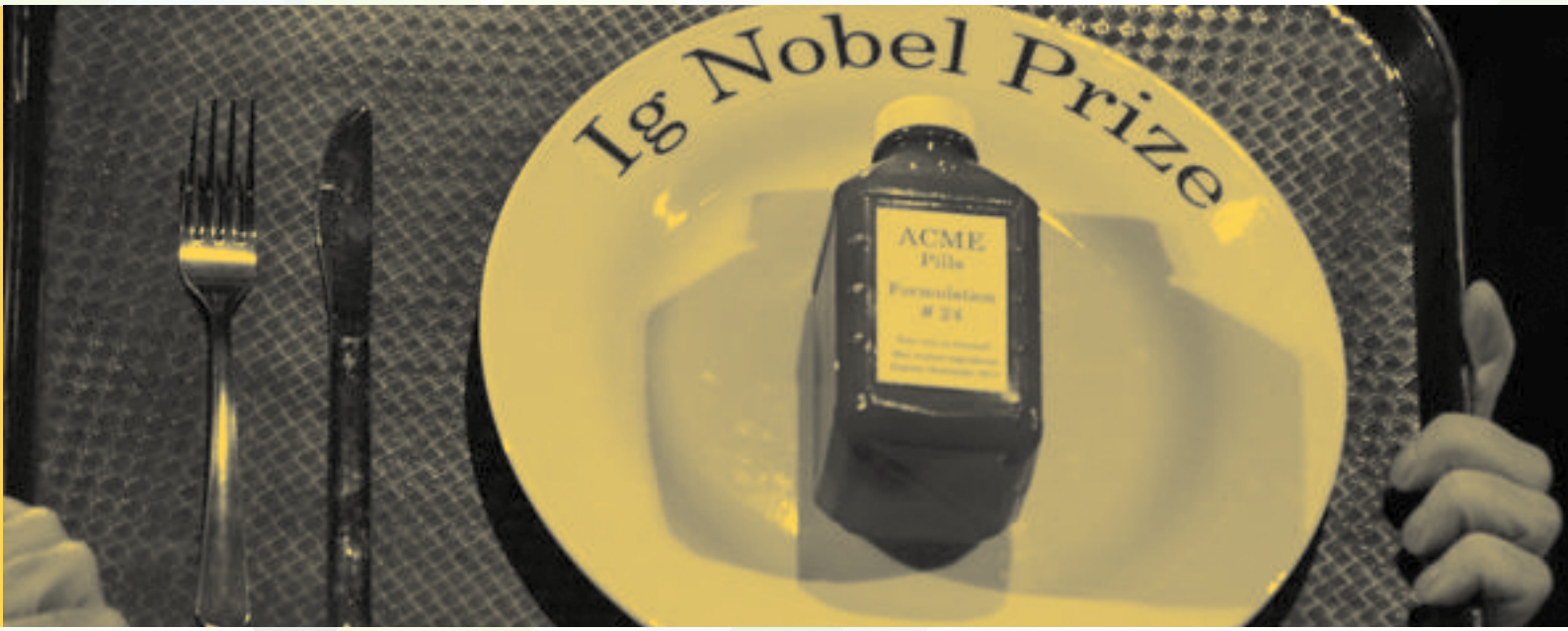
Per non parlare degli statistici che hanno attentamente misurato "Il rapporto tra altezza, numero di scarpe e lunghezza del pene" o dei medici che hanno studiato l' "Imaging dei genitali maschili e femminili con la risonanza magnetica durante il coito e l'eccitamento sessuale."

Sembrerebbero degli scherzi di dubbio gusto ma i promotori hanno lo scopo dichiarato di attrarre l'interesse del pubblico sulla scienza la medicina, e la tecnologia presentando ricerche "strane, divertenti, e perfino assurde", quel tipo di lavori improbabili che "prima fanno ridere e poi danno da pensare".

A volte però può capitare che i lavori premiati, al di là dell'ironia e dello scherzo, assumano un

rilievo ed una notorietà che va al di là di quelli legati al premio per assumere carattere esemplare ed essere citati come classici del pensierero scientifico.
E' il caso del cosiddetto "effetto Dunning-Kruger" di cui tratteremo in rapporto con il fenomeno delle fake news e l'attività giornalistica.
Nel 2000 Dunning e Kruger vennero insigniti del satirico premio Ig Nobel per la Psicologia per il saggio Unskilled and Unaware of It: How Difficulties in Recognizing One's Own Incompetence Lead to Inflated Self-Assessments («Incapace e non lo sa: come i problemi a riconoscersi incompetente portino a un'autovalutazione gonfiata»).
L'effetto Dunning-Kruger secondo questi Autori non è altro che una distorsione cognitiva a causa della quale individui poco esperti in un campo tendono a sopravvalutare le proprie abilità autovalutandosi, a torto, esperti, mentre, al contrario, persone davvero competenti tendono a sminuire o sottovalutare la propria reale competenza. Come corollario di questa teoria, spesso gli incompetenti si dimostrano estremamente supponenti.
Questi postulati sono stati suffragati da ricerche eseguite ad hoc nella Cornell University analizzando l'autovalutazione degli studenti dei primi anni dei corsi di psicologia riguardo alle proprie capacità di ragionamento logico, grammaticale ed umoristico e sottoponendoli a test di verifica. I partecipanti appartenenti agli ultimi quartili soprastimavano il proprio livello di competenza: ebbene I punteggi li accreditassero al 12° percentile essi reputavano di essere nel 62°. Viceversa le persone più esperte tendevano a svalutare la propria competenza. Trovandosi di fronte a domende relativamente semplici per la propria preparazione erano portati a ritenere ce tali problemi si rivelassero semplici anche per gli altri.
La capacità di autovalutazione dei meno competenti aumentava invece quando questi cominciavano ad acquisire anche solo un minimo di informazioni ed esperienza nei campo in cui erano carenti.
A riprova dell'esattezza della teoria, Dunning portò ad esempio uno studio commissionato dal Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti su un campione di circa 25.000 statunitensi che vennero intervistati in merito alla loro competenza finanziaria; quelli che erano che erano incappati in fallimenti, bancarotte o pignoramenti erano quelli che si ritenevano, al contrario, più esperti degli altri in campo economico.
Altre pratiche indagate da Dunning e Kruger furono diverse attività quali la lettura e la pratica del tennis o degli scacchi, con risultati analoghi.
I due ricercatori ipotizzarono quindi e confermarono sperimentalmente che I soggetti incompetenti tenderebbero a sovrastimare il proprio livello di abilità, non rendendosi conto dell'effettiva capacità degli altri e tantomeno della propria inadeguatezza mentre realizzerebbero e riconoscerebbero la propria precedente mancanza di abilità qualora ricevessero un addestramento

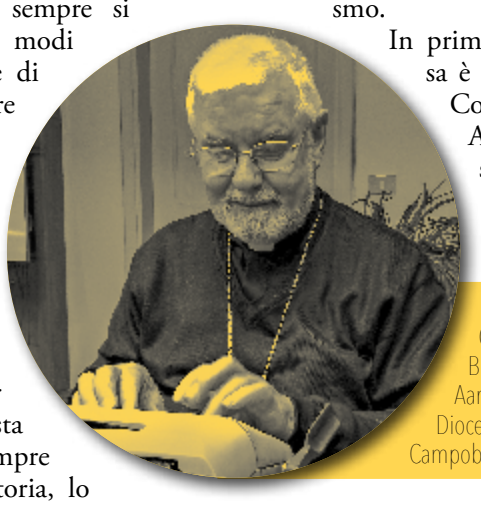
per l'attività in questione.
All'estremo opposto dell'effetto Dunning-Kruger sta la "sindrome dell'impostore" per la quale persone altamente competenti nel loro campo tendono, proprio perchè maggiormante consapevoli delle difficoltà e dei livelli di complessità delle loro materie, a svalutare il proprio sapere e dubitare delle proprie convinzioni.
Niente di nuovo sotto il sole, si potrebbe dire. Alla base del pensiero socratico c'è la convinzione di "sapere di non sapere" e Claudio Magris scriveve che "essere e rimanere scolari è già quasi divemtare maestri". In "Come vi piace" Shakespeare afferma che "Il saggio sa di essere stupido,mentre è lo stupido che si sente saggio". Alalogamente Charles Darwin osservava che "L'ignoranza genera fiducia più spesso della conoscenza" e Bertrand Russell riteneva che "una delle cose più dolorose del nostro tempo è che coloro che hanno certezze sono stupidi, mentre quelli con immaginazione e comprensione sono pieni di dubbi e di indecisioni."
L'effetto Dunning Kruger può avere conseguenze devastanti soprattutto se esercitato su uomini di grande potere. Pensiamo alle recenti affermazioni del Presidente degli Stati uniti d'America Donald Trump, tanto irrazionali pericolose e prive di alcun fondamento quanto rilasciate con grande spavalderia e sicurezza di sè, sui metodi per prevenire l'infezione da Coronavirus, dai gargarismi alle endovene di ipoclorito di sodio, più comunemente conosciuta come varechina.
Ma altrettanto grave e pericolosa è la diffusione di massa dell' effetto Dunning Kruger, amplificato e nutrito da quella sterminata miniera di informazioni incontrollate che è diventata la rete.
Ognuno di noi, pur privo di di una formazione specifica, può con pochi click accedere a contenuti la cui lettura spesso acritica e superficiale procura l'illusoria certezza di essere diventati competenti in settori di grande complessità. Nel corso della pandemia da SARS-Cov2 tutti sono improvvisamente diventati virologi, igienisti, epidemiologi come in passato durante i mondiali ciascuno discettava di moduli, ripartenze, tattiche e tecniche calcistiche.
Ad aggravare la situazione di falsa sicurezza e alla cieca fiducia nelle bufale o fake news concorrono poi il bias di conferma, per cui se una informazione o anche semplicemente una allusione rafforza una mia convinzione allora ci credo e il cosiddetto effetto ritorno di fiamma per cui se un esperto contraddice o smentisce un mio convincimento, allora ci credo ancora di più.
Il giornalista stesso può essere vittima dell' effetto Dunning Kruger quando affronta campi di natura scientifica, dalla medicina alla fisica all'economia. Sarebbe opportuno, al fine di evitare facili sensazionalismi o autentici infortuni comunicativi cui spesso assistiamo sia nell'informazione scritta che in quella radio-televisiva, che chi si occupa di certi argomenti maturi un adeguato livello di conoscenza che gli permetta di informare con serietà e di ricorrere, quando necessario, ai pareri di autentici "esperti" valutandoli con l'opportuno spirito critico.



MESSAGGIO... SULLE FAKE NEWS MA LA VERITÀ È PIÙ FORTE...

+ p. GianCarlo Bregantini
ARCIVESCOVO DIOCESI CAMPOBASSO-BOIANO - GIORNALISTA

Attraversa i secoli la domanda di Ponzio Pilato, pronunciata nel pieno del processo contro Gesù: "*Ma la verità, cos'è?*". E' una domanda che sempre si ripropone, sotto vesti e modi diversi. Entra nel cuore di tutti noi, specie nel cuore dei giornalisti, quando si fermano increduli davanti ad una notizia inattesa.



+ p. GianCarlo Bregantini Aarcivescovo Diocesi Campobasso-Boiano

E' bello allora che sia stato pensato questa rivista specifica, per poter riflettere insieme su questo dramma. Per parte mia, come giornalista da oltre trent'anni, sempre sulle frontiere della editoria, lo colgo con molta preoccupazione. La affronterà, perciò, in chiave etica.

Il papa nell'ultimo suo messaggio del 24 maggio scorso descrive il lavoro del giornalista come quello del tessitore. Di chi sa intrecciare fili e colori diversi, dentro un progetto d'insieme di grande respiro. "*Poiché l'uomo* – egli afferma – *è un essere narrante. Fin da piccoli abbiamo fame di storie come abbiamo fame di cibo. Che siano in forma di fiabe, di romanzi, di film, di canzoni, di notizie…, le storie influenzano la nostra vita, anche se non ne siamo consapevoli. Non tessiamo solo abiti, ma anche racconti: infatti, la capacità umana di "tessere" conduce sia ai tessuti, sia ai testi. Le storie di ogni tempo hanno un "telaio" comune: la nostra vita*".

Ma c'è un nemico che insidia ogni telaio: i nodi, che possono anche bloccare il lavoro lineare del tessitore. E i nodi sono proprio ***le fake news, v****ere insidie* per ogni giornalista.

Come riconoscerle? Non è facile. Mi permetto di rispondere sulla base dell'esperienza maturata in questi lunghi anni di giornalismo.

In primo luogo, la notizia falsa è subito molto allettante. Conquista il palato facile. Alimenta la voglia di possesso e soprattutto di apparire. Si innesta con il pettegolezzo. Costruisce idoli. Ma non case!

Inoltre, la fake news è di brevissima durata. Alletta ma subito delude. Provoca un perfido piacere momentaneo, in chi la diffonde. Si spegne subito, lasciandoci l'amaro in bocca. Come per Pinocchio.

Infine, sono proprio i classici perenni racconti la naturale verifica della bontà di una notizia. Infatti, se la notizia fa crescere un popolo e ne raccoglie le emozioni, aprendo nuovi orizzonti di bellezza e di partecipazione popolare, allora sono notizie vere. Perennemente vere!

Come vincerne il veleno? C'è un solo antidoto: far scoprire il bandolo della matassa, per intrecciare il racconto nel telaio di un popolo. Allora il veleno non farà più male! Perché ogni nodo può essere sciolto!

E insieme potremo scoprire che la verità esiste. Ed ha un nome. **E' il nome di Gesù,** il Signore.

Questo mi sembra la forza morale del nostro discorrere**.**

FAKE NEWS, 20 BUFALE DIFFUSE E SMENTITE DAL MINISTERO DELLA SALUTE

Il fenomeno delle fake news legate alla diffusione del Coronavirus, malgrado controlli sempre più attenti e maggiore prudenza da parte dei lettori, continua ad essere presente.
Ecco alcune delle notizie, apparse sul web (e in alcuni casi riportate anche da quotidiani) smentite dal Ministero della Salute

FALSO

1. Fare gargarismi con la candeggina, assumere acido acetico o steroidi, utilizzare oli essenziali e acqua salata protegge dall'infezione da nuovo coronavirus.
Nessuna di queste pratiche protegge dal COVID-19 e alcune di queste sono pericolose per la salute.

FALSO

2. Tagliarsi la barba evita il contagio
La bufala nasce da una sbagliata interpretazione di una infografica del CDC dedicata alla sicurezza sul lavoro per il corretto utilizzo delle mascherine.

FALSO

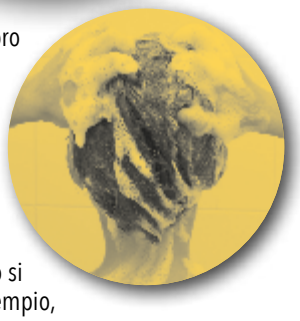
3. Il coronavirus rende sterili, soprattutto gli uomini
Non ci sono evidenze scientifiche che l'infezione da nuovo coronavirus causi sterilità maschile o femminile.

FALSO

4. Se vieni contagiato dal nuovo coronavirus, te ne accorgi sempre
La malattia Covid-19 può dare luogo in alcuni casi ad una sintomatologia simile a quella di altre malattie respiratorie come l'influenza e il raffreddore comune, con tosse secca, febbre, stanchezza; in altri casi si manifesta con sintomi diversi, diarrea, iperemia congiuntivale, mal di gola, dolori muscolari, naso che cola, fino ad arrivare a difficoltà respiratorie e polmoniti. Inizialmente e generalmente questi sintomi sono lievi, pertanto è possibile non accorgersi subito della loro comparsa.

FALSO

5. I bambini non rischiano di essere contagiati dal nuovo coronavirus
I bambini non sono immuni all'infezione da nuovo coronavirus. Anche loro possono essere infettati e sviluppare la malattia Covid-19, anche se ci sono stati relativamente pochi casi segnalati tra i bambini.



FALSO

6. Al rientro in casa bisogna sempre lavarsi i capelli e gli indumenti indossati
Con il rispetto della distanza di almeno un metro dalle altre persone è poco plausibile che i nostri vestiti, o noi stessi, possano essere contaminati da virus in una quantità rilevante. Tuttavia, sempre nel rispetto delle buone norme igieniche, quando si torna a casa è opportuno riporre correttamente la giacca o il soprabito senza, ad esempio, poggiarli sul divano, sul tavolo o sul letto.

FALSO

7. Gli extracomunitari sono immuni all'epidemia grazie al vaccino contro la Tubercolosi

Il vaccino per la Tubercolosi non ha nulla a che vedere con il Coronavirus: la TBC è dovuta ad un batterio e non a un virus. Si ricorda che le malattie possono fare ammalare chiunque indipendentemente dalla loro etnia.

FALSO

8. Mangiare aglio può aiutare a prevenire l'infezione da nuovo coronavirus

L'aglio è un alimento con alcune proprietà antimicrobiche ma non ci sono evidenze di azione preventiva nei confronti del nuovo coronavirus.

FALSO

9. Bere tanta acqua lava il virus dalla vie aeree e lo spinge nello stomaco dove viene distrutto dall'acido

L'acqua non lava via il virus e non serve per prevenire il contagio.

FALSO

10. Il virus Sars-CoV-2 vola nell'aria fino a 5 metri

Non esistono attualmente evidenze scientifiche.

FALSO

11. Il nuovo coronavirus può essere trasmesso attraverso le punture di zanzara

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso le goccioline generate quando una persona infetta tossisce o starnutisce, o attraverso goccioline di saliva o secrezioni dal naso.

FALSO

12. Se mi metto due o tre mascherine una sull'altra sono più protetto dal nuovo coronavirus

Indossare più mascherine sovrapposte non è utile. Le mascherine aiutano a limitare la diffusione del virus ma il loro utilizzo deve essere adottato in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani. Inoltre l'uso razionale delle mascherine è importante per evitare inutili sprechi di risorse preziose.

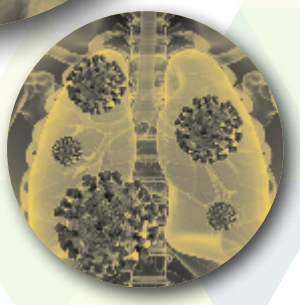
FALSO

13. Le zampe dei cani possono essere veicolo di coronavirus e vanno sterilizzate con la candeggina

Non ci sono attualmente evidenze che i cani e gli animali d'affezione in generale possano trasmettere il coronavirus. La candeggina non va assolutamente usata per disinfettare le zampe dei cani al rientro da una passeggiata, nemmeno se molto diluita in acqua. Quando si rientra in casa è opportuno provvedere alla sua igiene pulendo prima le zampe con prodotti senza aggiunta di profumo (es. acqua e sapone neutro) e poi asciugandole bene. Non vanno usati prodotti aggressivi né quelli a base alcolica perché possono indurre fenomeni irritativi, causando prurito. Il mantello va, invece, spazzolato e poi passato con un panno umido.

FALSO

14. Il coronavirus colpisce l'apparato respiratorio quindi se sono in grado di trattenere il respiro per almeno 10 secondi senza tossire vuol dire che sono sano.



I sintomi di Covid-19 generalmente sono lievi e in questo caso non impediscono lo svolgimento di attività moderate. Inoltre il modo migliore e scientificamente dimostrato per confermare se si ha il Covid-19 è con un test di laboratorio e non mediante prove di apnea o con esercizi di respirazione.

FALSO

15. Il virus è sensibile all'alcol, quindi se bevo alcolici non mi ammalo di Covid-19

Il consumo frequente di alcol o superalcolici non protegge dall'infezione da nuovo coronavirus. Gli alcolici sono nocivi per la salute e generano dipendenza. Il loro consumo non solo non protegge dal virus ma espone al rischio di sviluppare malattie serie, tra cui tumori. Per prevenire il contagio bisogna restare a casa, rispettare le misure di distanziamento sociale (almeno 1 metro di distanza dalle altre persone) e lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone o soluzione a base di alcol per almeno 40- 60 secondi.

FALSO

16. Il risciacquo regolare del naso con soluzione salina può aiutare a prevenite l'infezione da nuovo coronavirus

Non ci sono prove che il risciacquo regolare del naso con soluzione salina protegga le persone dalle infezioni da nuovo coronavirus.

FALSO

17. Respirare aria calda dall'asciugacapelli elimina il virus dalla gola perché con il caldo muore

Respirare aria calda dall'asciugacapelli non mette al riparo dal contrarre l'infezione. L'aria dell'asciugacapelli non può raggiungere le elevate temperature a cui il virus muore. Si otterrebbe solamente un'irritazione delle mucose e si rischierebbero ustioni!

FALSO

18. Bere latte protegge dal nuovo coronavirus

Non ci sono attualmente evidenze scientifiche che il latte abbia una azione protettiva o curativa nei confronti dell'infezione da nuovo coronavirus.

FALSO

19. Gli oli essenziali delle piante aromatiche come basilico, rosmarino, origano, proteggono dal nuovo coronavirus

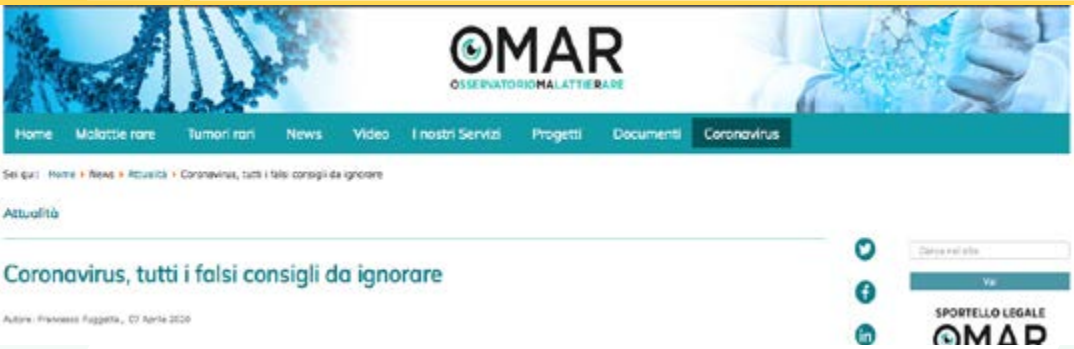
Non ci sono attualmente evidenze che le piante aromatiche, né gli olii essenziali da queste derivanti, svolgano un ruolo protettivo nei confronti dell'infezione da nuovo coronavirus.

FALSO

20. Le zecche possono trasmettere il coronavirus

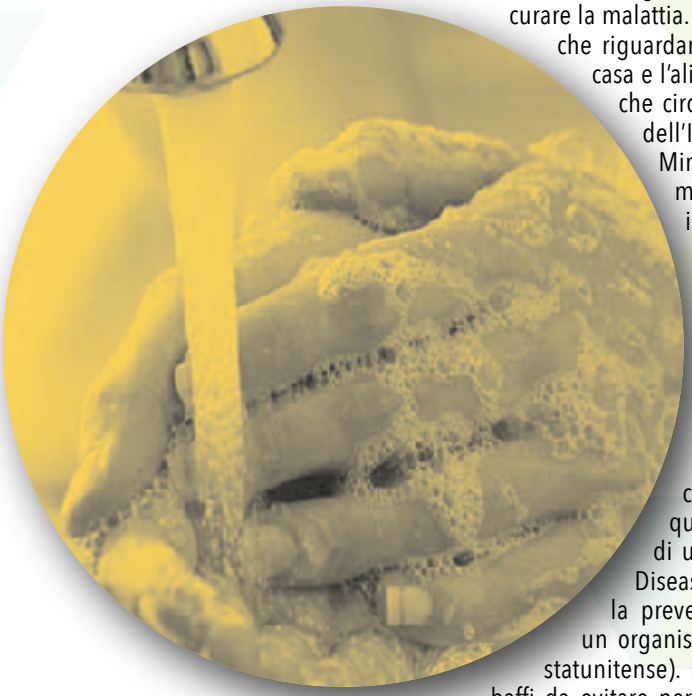
Il virus responsabile della COVID-19 è un virus respiratorio e si trasmette da uomo a uomo principalmente attraverso le minuscole goccioline emesse con starnuti o colpi di tosse o portando le mani alla bocca, al naso o agli occhi dopo aver toccato superfici od oggetti contaminati di recente. Ad oggi non c'è alcuna evidenza scientifica di una trasmissione attraverso artropodi vettori, quali zecche, zanzare o altri insetti che invece possono veicolare altri tipi di virus (detti arbovirus), responsabili di malattie completamente diverse dalla COVID-19, come ad esempio la dengue e la febbre gialla.

DAL WEB



Non esistono alimenti o bevande in grado di prevenire o curare il contagio. Per l'igiene personale e la pulizia della casa meglio non farsi prendere dalla psicosi

"La fantasia è tanto più robusta quanto più debole è il raziocinio", scrisse Giambattista Vico. Lo dimostra la miriade di bufale che spuntano ogni giorno sul Coronavirus. Non c'è limite alla fantasia, e le fake news riguardano ogni aspetto del SARS-CoV-2: dalla sua origine, al modo in cui si trasmette, alle categorie indicate come immuni, fino agli accorgimenti per prevenire il contagio o curare la malattia. Questa settimana parleremo di quelle che riguardano l'igiene personale, la pulizia della casa e l'alimentazione: a smontare le invenzioni che circolano sui social sono stati gli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità e del Ministero della Salute, anche se nella maggior parte dei casi sarebbe bastato il semplice buon senso.



L'IGIENE PERSONALE

Se vi piace portare la barba lunga, e non dovendo andare in ufficio non vi va di radervi ogni giorno, fate pure: tagliarla non ridurrà il rischio di contagio. Sappiamo anche da dove nasce questa bufala: dall'errata interpretazione di una curiosa infografica dei Centers for Disease Control and Prevention (i Centri per la prevenzione e il controllo delle malattie, un organismo di controllo sulla sanità pubblica statunitense). L'immagine indica gli stili di barba e baffi da evitare per il corretto utilizzo delle mascherine, ma si riferisce alla sicurezza sul lavoro e non al Coronavirus. Lo stesso discorso, ovviamente, vale per i capelli: il virus non si annida lì, e tagliarli o tenerli raccolti non sarà d'aiuto. Tagliarsi le unghie invece, per un fatto di igiene, male non fa.

Per proteggersi dall'infezione – ormai lo sappiamo tutti – il metodo più sicuro è quello di non toccare occhi, naso e bocca con le mani sporche, e di lavarle spesso con acqua e sapone o con una soluzione a base alcolica. Dopo aver pulito le mani, però, bisogna asciugarle accuratamente, e anche qui c'è una bufala in agguato: no, gli asciugamani elettrici ad aria calda non uccideranno il virus. Fra gli altri rimedi suggeriti, c'è quello

di fare un lungo bagno caldo: rilassante ma inutile, perché la temperatura corporea resta immutata indipendentemente da quella del bagno o della doccia, e anche se cambiasse non avrebbe alcun effetto sul virus. Inoltre, l'acqua troppo calda può provocare malori e bruciature alla pelle. E non serve neppure risciacquare regolarmente il naso con la soluzione salina.

LA PULIZIA DELLA CASA

Disinfettare il bagno, i pavimenti, la scrivania, la tastiera del pc, il cellulare: va bene tutto, ma fare i gargarismi, o peggio bere la candeggina, quello proprio no. Sembra ovvio, ma la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen l'ha dovuto ribadire in un video contro le fake news, nel quale ha fatto presente che la candeggina ucciderà voi, non il virus. Occhio anche ai disinfettanti fai da te e ai mix di alcol, varechina, ammoniaca, acido muriatico o altre sostanze: lasciate perdere gli esperimenti in stile Piccolo Chimico.

Ma la suola delle scarpe può portare il virus in casa e trasmettere l'infezione? Attualmente il tempo di sopravvivenza del SARS-CoV-2 nei luoghi aperti e sulle varie superfici è motivo di dibattito fra gli scienziati (e ne riparleremo a breve). In via teorica, se si cammina con le scarpe su una superficie dove una persona infetta ha espulso secrezioni respiratorie come il catarro, è possibile che il virus sia presente sulle suole delle scarpe e possa essere portato in casa. Però normalmente il pavimento non è una delle superfici che tocchiamo, quindi il rischio è trascurabile. Se in casa ci sono dei bambini si può scegliere di mantenere un atteggiamento più prudente, togliendosi le scarpe all'ingresso in casa e pulendo i pavimenti con prodotti a base di cloro allo 0,1% (semplice candeggina diluita).

Al rientro in casa, infine, non è necessario lavarsi i capelli e gli indumenti indossati: con il rispetto della distanza di almeno un metro dalle altre persone (o forse più? Torneremo anche su questo punto) è poco plausibile che i nostri

vestiti, o noi stessi, possiamo essere contaminati dal virus in una quantità rilevante. Tuttavia, nel rispetto delle buone norme igieniche, quando si torna a casa è opportuno evitare di posare la giacca o il soprabito sul divano, sul tavolo o sul letto.

L'ALIMENTAZIONE

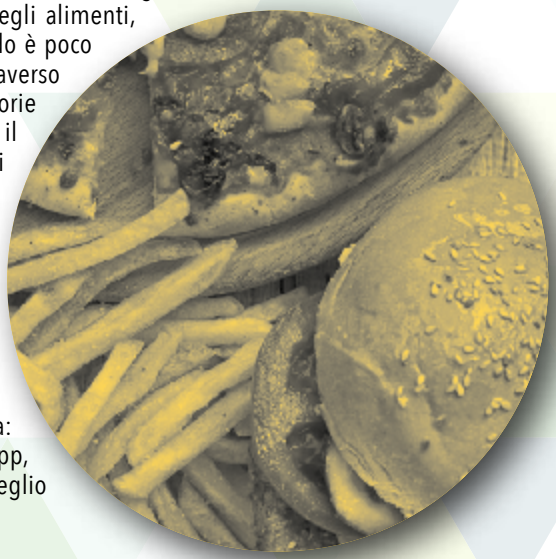
Una dieta sana ed equilibrata è importante, ma nessuno dei rimedi proposti nelle chat servirà a prevenire o a curare la malattia. Secondo una catena di grande successo su WhatsApp, il virus non resiste al calore e muore se esposto a temperature di 26-27 gradi, perciò bisognerebbe consumare spesso durante il giorno bevande calde come tè, tisane, brodo o semplicemente acqua calda, e se possibile esporsi al sole. Ma la temperatura umana è di 36-37 gradi, e purtroppo il virus resiste benissimo dentro il nostro organismo e anche a temperature ben superiori: perciò godetevi pure una bevanda corroborante o il sole in terrazzo, ma senza ulteriori aspettative.

Bere tanta acqua non laverà il virus dalle vie aeree e non lo spingerà nello stomaco, dove non verrà distrutto dall'acido dei succhi gastrici. Mangiare arance e limoni fa bene, ma non ci sono evidenze scientifiche che provino un'azione protettiva della vitamina C sul virus, neppure se assunta sotto forma di integratori: la bufala del Cebion, che consigliava di assumerne 1-2 grammi al giorno, è stata smentita da tutti gli esperti e persino dalla casa farmaceutica Dompé che lo produce.

Mangiare grandi quantità di aglio – un alimento che pure ha delle proprietà antimicrobiche – servirà solo a peggiorare la qualità di vita di chi condivide con voi la quarantena. E mangiare tante proteine non aumenterà l'efficienza del sistema immunitario: superare la normale dose giornaliera raccomandata (0,8 grammi per kg di peso corporeo, se non si svolgono attività fisiche pesanti) non fornirà alcun beneficio.

L'acqua del rubinetto, almeno in Italia, è sicura (per altri Paesi non ce la sentiamo di garantire), quindi si può bere senza timore di infettarsi. Le pratiche di depurazione cui è sottoposta l'acqua del rubinetto, infatti, sono efficaci nell'abbattimento dei virus, insieme a condizioni ambientali che compromettono la loro vitalità (temperatura, luce solare, livelli di pH elevati), fino alla fase finale di disinfezione.

Il pane fresco, le verdure crude o altri tipi di alimenti possono essere contaminati dal virus e trasmettere l'infezione a chi li mangia? Attualmente non vi sono informazioni riguardo la sopravvivenza del Coronavirus sulla superficie degli alimenti, ma la sua possibilità di trasmissione in questo modo è poco probabile, visto che avviene principalmente attraverso le goccioline che contengono secrezioni respiratorie (droplets) o per contatto. Chiaramente chi manipola il pane, e gli alimenti in generale, deve lavarsi le mani accuratamente con acqua e sapone per almeno 40-60 secondi prima di toccare il cibo, utilizzare un fazzoletto monouso per coprire bocca e naso in caso di tosse e starnuti e lavarsi le mani subito dopo.



Il virus, insomma, non si trasmette per via alimentare, ma i cibi devono comunque essere manipolati rispettando le buone pratiche igienico-sanitarie ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti. Per tutto il resto, la regola è sempre la stessa: quando vi arrivano messaggi del genere su WhatsApp, chiedete ai vostri amici qual è la fonte, o meglio cercatevela da soli, per poi sbugiardarli senza pietà.

Bollettino 5: periodo 1-2-2020-15-6-2020

LISTA NERA: FAKE NEWS SCOVATI DA TESTATE

DAL WEB

DAL WEB

LISTA NERA: FAKE NEWS SUI SOCIAL

DAL WEB

tio 20 minuti de fr it my20minuti

Home Ticino Svizzera Dal Mondo Economia Sport Agenda People Focus

Cronaca Attualità Politica Economia Focus

Mille buoni IKEA da 250 franchi, la truffa corre su WhatsApp

Sui telefoni dei ticinesi spunta l'ennesimo caso di phishing.

Il consiglio è quello di non cliccare sul link incriminato, cancellare immediatamente il messaggio e avvisare chi lo ha inviato.

di Adriano De Neri
Giornalista

BELLINZONA - «Ikea ha deciso di regalare 1'000 buoni del valore di 250 franchi per aiutare la ripresa dei consumi». Questo è il testo del messaggio che da alcuni ore sta infestando (anche) le caselle WhatsApp di molti ticinesi e che altro non è che una versione rivista - sfruttando il momento difficile provocato dalla pandemia da Covid-19 - della "solita" truffa basata sul phishing.

DAL WEB

Money.it Cerca nel sito... REG

Economia e Finanza | Quotazioni | Risparmio e Investimenti | Fisco | Lavoro e Diritti | Tecnologia | Fintech

Tecnologia > Tablet e Smartphone >

Buono IKEA da 250 euro su WhatsApp: attenzione alla truffa

Matteo Novelli | 20 Maggio 2020 - 11:06 | Commenti: 0

1000 buoni IKEA da 250 euro per aiutare la ripresa dei consumi? Ovviamente no: si tratta di una truffa che circola su WhatsApp proprio in queste ore. Ecco a cosa fare attenzione.

1000 buoni IKEA da **250 euro** in regalo su **WhatsApp**: è l'ennesima **truffa** diffusa a catena sulla popolare chat di messaggistica istantanea che sta girando proprio nelle ultime 24 ore, passando da utente a utente. Cosa fare e come riconoscerla?

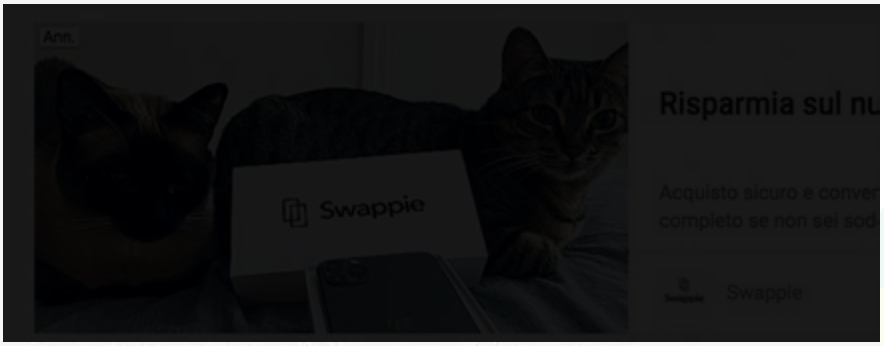
Trading in Demo
Fai Trading Onlin
un conto demo g
su Forex, Borsa, Ir
e Criptovalute.

MONEY

DAL WEB

BUFALE.NET

Bufala Notizia Vera Disinformazione Facebook Truffe The Bl



HOME / BUFALA / ESEMPLARE DI BALENA ENORME SOTTO IL PONTE DI MESSINA, MA LA STRUTTURA NON ESISTE SULLO STRETTO

Esemplare di balena enorme sotto il Ponte di Messina, ma la struttura non esiste sullo stretto

di Redazione Bufale | Maggio 15, 2020

Esemplare di balena enorme sotto il Ponte di Messina, ma la struttura non esiste sullo stretto
Bufale.net

DAL WEB

TurboLab.it

HOME FORUM WINDOWS BITCOIN E CRIPTO LINUX ANDR

GUIDA MERCATO NEWS MANIFESTO YOUTUBE FACEBOOK

FEED

Speciale Windows 7, fine supporto: Significato e conseguenze | Per continu

Windows 10: 1909 (Novembre 2019) | 2004 (Magg

FIBRA ULTRAVELOCE FINO A 1 GIGABIT/s
A 25,95€ AL MESE CON FASTWEB MOBILE SCOPRI DI PIÙ

Home » bufale • disinformazione • fake news • social network • foto • immagini » Articolo

FOTOGRAFATA BALENA CON IL SUO CUCCIOLO SOTTO IL PONTE DI MESSINA: LA BUFALA DEL MESE (AGGIORNAMENTO: 16 MAGGIO 2020, ORE 07:03)

12

48 Condivisioni Condividi in

a cura di Frency | 07:03:31 del 16/05/2020 | visitato 1525 volte

NEWS Stai leggendo un'*Ultimissima* su TurboLab.it